



Al Ministro della Pubblica Istruzione e del Merito
Alle autorità del Governo Italiano
Agli Istituti Scolastici Italiani

Nelle tragedie la speranza non può morire

Appello per Gaza e contro le guerre del movimento Senza Zaino

Dicono 60 mila morti di cui 18 mila 500 bambini, ma forse i tragici numeri sono più alti. Ci fanno vedere luoghi devastati, distrutti, macerie dappertutto. Folle incamminate alla ricerca di cibo. Disperati che implorano cure per se stessi e per i loro cari. Continua senza tregua quello che a Gaza ormai tutti definiscono un genocidio. Da più di 20 anni abbiamo l'ambizione di rendere le scuole migliori per dare un futuro più ricco di valori e opportunità alle nostre bambine e ai nostri bambini, ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze. Ma questo nostro impegno ci sembra oggi poca cosa: abbiamo la sensazione che si vanifichi in questo mondo dove accade quello che vediamo sotto i nostri occhi. E non solo a Gaza. Pensiamo all'Ucraina dove il dramma si sta trasformando in tragedia: pagano non solo i soldati delle opposte sponde, ma anche la popolazione civile e in particolare anziani e bambini. Nel frattempo in altre parti del nostro pianeta la violenza infuria.

Sin dalla sua nascita il movimento Senza Zaino si è dato tre valori: la responsabilità, l'ospitalità e la comunità. Sono valori legati a quei diritti che oggi vengono calpestati, valori che dicono di una democrazia in discussione, valori di una pace che rischia di essere parola vuota. Pensiamo solo alla responsabilità: è un grande, incredibile paradosso, che nel Novecento, siano stati due importanti filosofi di origine ebraica, Hans Jonas e Emmanuel Levinas, a dire della responsabilità di ciascuno verso suo fratello. Il loro appello per il rispetto della dignità umana si riferiva all'avvertimento che Dio lanciava a Caino: "Che ne hai fatto di tuo fratello?". È una domanda che ci tocca nel cuore, noi che stiamo, almeno per ora, al sicuro, che possiamo fare viaggi e vacanze. Sì, ci tocca nel cuore, nel suo profondo.

Allora questo vuole essere un messaggio del nostro movimento che opera in 800 scuole del nostro Paese. Un appello alle coscienze di tutti noi e un appello ai nostri governanti, italiani, europei, mondiali. Ma più in particolare al nostro ministro della Pubblica Istruzione e del Merito perché all'inizio dell'anno scolastico prossimo faccia sentire l'indignazione della scuola italiana per quanto sta accadendo a Gaza e nel mondo. Dobbiamo tutti noi assumere con coraggio questa sofferenza per non stancarci di guardare, da lì, con speranza al futuro. Nonostante tutto. Nonostante drammi e tragedie: ce lo chiedono le nuove generazioni per le quali spendiamo con dedizione e amore il nostro impegno.

Per la Rete Nazionale Senza Zaino, il dirigente scolastico **Nicola Fonzo**

Per l'Associazione Senza Zaino, la presidente **Iselda Barghini**

Per la Fondazione Senza Zaino, il presidente **Marco Orsi**